

La Cgil boccia la maxifusione “È solo un risiko finanziario”

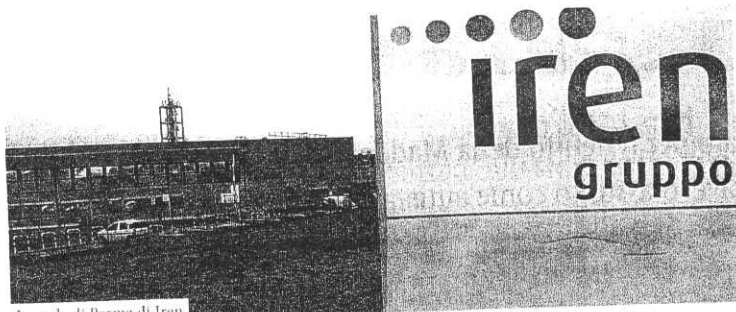
di Marco Ollari

Secondo il sindacato dell'Emilia Romagna sarebbe meglio
“pensare a collaborazioni dal punto di vista industriale”

No ad una “megafusione” tra Hera e Iren, se dettata da interessi puramente finanziari. Ok, invece, a collaborazioni industriali tra i due gruppi, ad esempio sulla green economy. Questa è la posizione della Cgil Emilia-Romagna emersa da un convegno sul ruolo che, secondo il sindacato, devono assumere le multiutility in tempi di crisi. Nei piani industriali delle due grandi aziende, per la Cgil, deve trovare maggiore spazio proprio la conversione ecologica. Le multiservizi, poi, attuando il referendum, non devono inseguire profitti ma svolgere una funzione pubblica. In quest'ottica «è necessario quindi, che la maggioranza pubblica venga preservata» dice il sindacato. L'orizzonte di una sinergia tra Iren-multiutility di Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Genova e Torino - ed Hera, governata da Bologna, Modena e i comuni romagnoli, non convince la Cgil. Ma anche il mondo dopolitico, le amministrazioni che verrebbero coinvolte in buona parte targate Pd, non hanno una posizione univoca. Il sindaco di Torino, Piero Fassino e quello di Bologna Virginio Merola sono decisamente favorevoli così come, pur tra i distinguo, lo sono anche quello di Reggio Emilia, Graziano del Rio e quello di Imola Daniele Manca. Molto più tiepida è invece è Marta Vincenzi, primo cittadino di Genova. Il possibile matrimonio tra Iren e Hera, i due colossi di luce gas e rifiuti dell'Emilia Romagna, si gioca tutto in casa Pd.

«Per il modo in cui è stata presentata finora - ha detto Cesare Melloni, della segreteria regionale della Cgil - sembra un'operazione di risiko finanziario. Viceversa sarebbe interessante pensare a collaborazioni dal punto di vista industriale». Ad esempio «joint venture sulle energie rinnovabili», oppure accordi che tengano conto «dell'integrazione delle reti idriche». La Cgil chiede poi un passo in avanti nella stesura dei piani industriali: «la prospettiva - ha proseguito Melloni - dovrebbe misurarsi con i temi dell'efficienza energetica, il risparmio delle risorse, lo smaltimento e il riuso dei rifiuti, la produzione di energia dalle fonti rinnovabili: unico ambito che trova spazio parziale, e non di sistema, nelle scelte delle due aziende». Queste opzioni, «sarebbero un'inn ovazione per creare nuove attività industriali» e, perché no, posti di lavoro. «È in atto uno scontro - ha esemplificato - con la direzione di Iren, che, dopo l'aggregazio-

ne Enia-Iride, ha annunciato, qualche settimana fa, la riduzione degli investimenti del 40% nei prossimi cinque anni. Questo avviene senza confronto sindacale. In caso di mancate risposte alle nostre richieste, si dovrà ricorrere allo sciopero». È cruciale, poi, «potenziare il governo e il controllo pubblico delle scelte strategiche su acqua e rifiuti». La Cgil, invita, quindi, a non “svendere” le azioni e «riconferma che il mantenimento della maggioranza del controllo pubblico da parte



La sede di Parma di Iren

dei Comuni costituisce una condizione indispensabile». In vista del rinnovo del patto di sindacato di Hera, che si chiuderà entro il 31 dicembre, la quota da preservare è il 56%. Sulla riconferma del ruolo del pubblico, ha insistito anche Daniele Manca, presidente d el l'Anci regionale e sindaco di Imola, oltre che a capo del patto di sindacato. Così come «è importante - ha detto nel suo intervento - la costituzione di un'unica Ato regionale: serve un soggetto regolatore forte».

IL CASO

E LA MULTIUTILITY DISERTA IL TAVOLO IN PROVINCIA

Iren non si presenta al tavolo di crisi convocato in Provincia e i sindacati protestano. Il tavolo di crisi era stato convocato per trovare una soluzione al cambio di apalti nel settore dei rifiuti urbani del Comune di Parma. A tale scelta si era dovuti ricorrere per la seconda volta per ricercare una risposta alla ricollocazione di 5 lavoratori che non avevano trovato occupazione nelle imprese subentranti, risultando in esubero. «IREN Emilia, azienda committente del Comune di Parma, ha deciso tra stupore, imbarazzo e non poco disappunto delle rappresentanze sindacali, di non presentarsi nemmeno al tavolo di crisi convocato lo scorso 14 novembre per discutere di quali possibili soluzioni adottare per quei lavoratori - protestano i segretari di FP CGIL, Saurio Salati, FP CISL, Donato Sementina, e UIL TRASPORTI, Gianni Sciortino - Atteggiamento deprecabile, dato

che proprio IREN ha messo a punto il progetto di efficientamento della raccolta dei rifiuti nel Comune di Parma che ha previsto 15 esuberanti in oggetto. Il progetto era stato avallato al tempo della giunta Vignali, ma oggi il Comune di Parma, sebbene commissariato, si è presentato al tavolo con la massima disponibilità a ricercare soluzioni condivise. Tali soluzioni, tuttavia, necessitavano di un supporto tecnico che IREN, non presentandosi, non ha potuto offrire. Viene da chiedersi quale ruolo sociale esercitino le multiutility sul territorio se nemmeno le proprietà sono in grado di convocarle? Il Comune di Parma è proprietario di IREN Emilia con una quota del 6%. «Se non ha l'autorità per convocarle i dirigenti, in una situazione così delicata, tale aspetto solleva un interrogativo preoccupante: a chi risponde una multiutility?»

I sindacati di categoria ritengono che debba rispondere ai territori, ai Comuni, ai lavoratori, ai cittadini di quei territori di cui gestiscono e rappresentano un bene comune - spiegano i segretari di categoria - «Si auspica che non si debba prendere atto che un gruppo di dirigenti della società, imbarcati in progetto di finanza, abbiano deciso per tutti infischandosi di quel ruolo sociale che costituisce un retaggio positivo dalle ex municipalizzate. Purtroppo la cronaca degli ultimi mesi insegna che occorre diffidare. I sindacati di categoria ritengono che questo gesto rappresenti uno sfregio alla città, alle istituzioni, ai problemi occupazionali che la crisi porta con sé, non in quanto spetti a IREN farsi carico di assumere i 5 lavoratori ma perché può e dove aiutare le parti sociali a trovare una soluzione».

POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno IX - Numero 247 - DOMENICA 20 NOVEMBRE 2011

EURO 0,50